

Presentazione del test SR 4-5

È ormai riconosciuta da tutti gli studiosi l'enorme importanza di rilevare precocemente la mancata acquisizione di specifiche abilità nei bambini per poter predisporre adeguate strategie di recupero ed evitare l'insorgenza del disturbo di apprendimento. Un intervento tardivo ha infatti scarse possibilità di successo, in quanto viene attuato quando i deficit o le lentezze nello sviluppo ormai si sono cristallizzati in veri e propri ritardi.

È importante quindi prestare attenzione alle potenzialità della prevenzione. Individuando i segnali precoci di difficoltà dai quattro ai sei anni è possibile infatti identificare le modalità di sviluppo delle difficoltà e successivamente utilizzare strumenti di recupero adeguati.

A partire da tali considerazioni abbiamo pensato di mettere a punto una batteria di prove che si compone di due strumenti: uno finalizzato alla valutazione delle abilità di base in bambini del secondo anno di scuola materna (4 anni) e un altro che consente di individuare il possesso dei prerequisiti necessari per poter frequentare senza difficoltà la scuola elementare, somministrato a bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola materna (5 anni).

Nella stesura del materiale abbiamo seguito le indicazioni che emergono dai Nuovi Orientamenti, comunemente in adozione in tutte le scuole materne.

Le prove sono state costruite facendo riferimento a esperienze comuni della vita quotidiana.

Le aree indagate sono: a) abilità linguistica; b) abilità fonologica; c) abilità logico-matematica e numerica; d) sviluppo psicomotorio; e) simbolizzazione; f) rapporti sociali.

Il presente lavoro è il risultato di una lunga, estesa e accurata fase di applicazione di entrambe le batterie che ha interessato in modo continuativo in questi ultimi cinque anni una parte dell'attività, anche didattica, delle scuole materne ed elementari della nostra provincia. Ma non solo.

Esso è anche la conseguenza, potremmo dire, necessaria, di un attento e continuo perfezionamento al fine di rendere il nostro lavoro sempre più prossimo alle premesse teoriche su cui si fondava in origine e che abbiamo continuato a considerare centrali anche nel suo continuo aggiornamento: siamo, infatti, consapevoli dell'importanza irrinunciabile di rendere i molteplici aspetti indagati sempre più sensibili anche agli stimoli offerti da tutti gli apporti teorici più recenti.

Il bilancio di competenze che si ottiene alla fine della scuola materna non è il risultato della valutazione di eventuali aree che necessitano di interventi e che emergono da un'osservazione condotta solo alla fine del percorso scolastico, bensì è il risultato di un articolato programma di individuazione e di intervento precoce che, già a partire dai 4 anni, consente di «accompagnare» il bambino fino al suo ingresso alla scuola elementare, con un profilo longitudinale ottenuto attraverso la somministrazione di due batterie distinte.

La scelta di somministrare la prima batteria a 4 anni e la seconda a 5 è stata dettata da molteplici considerazioni di ordine teorico, riportate nei capitoli successivi. L'individuazione precoce di lentezze o disarmonie nello sviluppo delle abilità di base focalizza l'attenzione degli insegnanti non solo sulle abilità o sui compiti che il bambino padroneggia o fatica a padroneggiare, ma anche sulla necessità di attivare quelle aree di prossimità che, in un'ottica funzionalista, sono state indicate come capaci di svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo individuale. Non a caso anche l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) fonda le proprie considerazioni su questo stesso presupposto teorico (OMS, 2002).

L'individuazione deve perciò essere quanto più possibile precoce e accurata, poiché difficoltà misconosciute potrebbero dar luogo a interventi tardivi, talvolta difficili da gestire da parte dei soli insegnanti. Pertanto, dopo ripetute sperimentazioni necessarie per validare gli strumenti, si è deciso di sostituire la somministrazione in parte collettiva con una somministrazione rigorosamente individuale. L'eventuale influenza del gruppo dei pari è stata così completamente eliminata e l'osservazione del somministratore durante le prove è stata centrata esclusivamente sul bambino.

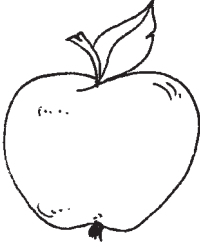
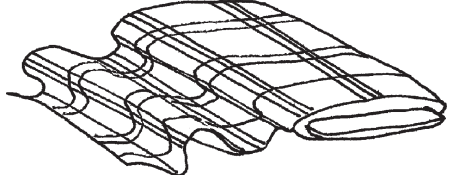
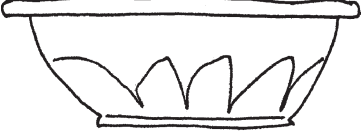



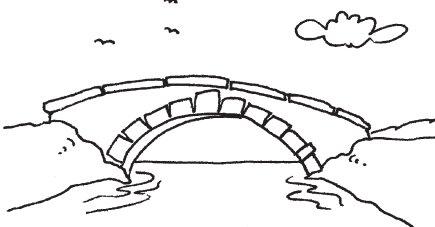



Perché scegliere questo strumento?

1. In un'ottica di sviluppo, eventuali *décalages* o disarmonie evolutive, orizzontali o verticali, non sono confinati o confinabili nel secondo o terzo anno della scuola materna: più prospettive teoriche in ambito evolutivo pongono in risalto come ogni anno sia di per sé potenzialmente critico nell'evidenziare l'insorgenza di lentezze e deficit ma, nello stesso tempo, come sia anche possibile colmare le carenze tramite interventi adeguati.
Lo sviluppo delle competenze prerequisite non può che comportarsi come tutti gli altri aspetti dello sviluppo, anche se la loro identificazione precoce è comunque fattore irrinunciabile per un potenziale e soddisfacente successo alla fine dell'intervento.
2. La scelta di somministrare individualmente gli strumenti consente di ottenere rilevazioni più accurate e indicazioni delle reali capacità: l'osservazione non diretta al singolo, durante le normali attività didattiche, risente inevitabilmente dell'influenza del gruppo, «nascondendo» eventuali lentezze. Per questi motivi si è deciso di non utilizzare né strumenti esclusivamente osservativi né prove a somministrazione collettiva.
3. Al fine di permettere che l'accertamento delle abilità risponda alle reali capacità raggiunte dal bambino sono state predisposte schede di lavoro e attività che gli insegnanti, o lo psicologo, applicano. Utilizzare esclusivamente la percezione che gli insegnanti possono avere del livello di sviluppo raggiunto dal bambino nelle consuete proposte educative potrebbe essere fuorviante o nascondere eventuali situazioni critiche. A questo proposito i nostri materiali sono stati costruiti in modo da esplorare anche quegli ambiti che, se non adeguatamente stimolati, rimarrebbero sullo sfondo causando un'opacità interpretativa, vedi ad esempio l'aspetto funzionalista del linguaggio che difficilmente si evoca in modo consapevole e che invece costituisce uno degli obiettivi da perseguire, come dettato dai Nuovi Orientamenti.
4. Gli strumenti proposti si sono infine dimostrati capaci di influire positivamente sulla motivazione degli insegnanti perché, rispetto ad altri materiali di valutazione che richiedono all'insegnante di segnare con una crocetta la presenza o l'assenza di un comportamento in una griglia già precodificata, essi lo spingono ad attivarsi perché la manifestazione di alcune abilità emerga effettivamente, rivalutando in un secondo momento l'esito dei propri interventi educativi.
5. In questo clima di profonde trasformazioni e cambiamenti del sistema scolastico è importante disporre di strumenti di valutazione sensibili allo sviluppo

delle abilità, ancora più necessari viste le proposte di anticipo dell'obbligo scolastico. Accompagnare l'ingresso di ogni bambino alla scuola elementare con un portfolio di abilità aiuterà sicuramente gli insegnanti a focalizzare meglio la loro attività didattica, rendendola più rispondente ai bisogni dei singoli alunni.

CAMBIO DI CONSONANTE Item 1-5

Ci sono dei disegni, INDICAMI con il dito quello che ti dirò:

CLASSIFICAZIONE Item 7



INDICAMI la figura dove c'è un oggetto che non va d'accordo con gli altri

Metti in ordine di grandezza